



MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA



Titolo **IL BAZAR DELLE IDEE**

Metraggio

dichiarato
accertato

2011

Marca **ANDROS FILM**

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista: Marcello Albani.

Interpreti: Lilian Herman, Giuseppe Porelli, Dimitri Murat, Anita Farra, Grece Athina.

Enrico Bovio, un curioso tipo di pittore dall'intelligenza fosforescente, esuberante di idee quanto a corto di quattrini e clienti, divide la sua attività con Mario Morelli, suo amico inseparabile, autore non ancora celebre di canzoni in attesa del successo. Come tutte le sere, si ritrovano nel caffè Margutta, ritrovo di artisti, finiscono per fare conoscenza con una bellissima donna, Anna alla quale Enrico porge il suo biglietto da visita; Mario intanto è preoccupatissimo: egli ama Rita, figlia del severo comm. Parodi, serio solido finanziere del campo assicurativo, e deve ora presentarsi a lui. Il comm. Parodi, ascolta ma quando Mario asserisce di essere un uomo dalle molte idee sorride incredulo e lo congeda dichiarandogli che se un giorno egli aprirà uno spaccio di idee gli promette tutt'al più di essere suo cliente. Mario ed Enrico fondano così il Bazar delle Idee, nella loro soffitta. Poco dopo ecco presentarsi Max Herber strano tipo anch'esso che si dichiara disposto a finanziare il bazar delle idee. Trasformazione miracolosa: il bazar delle idee apre i suoi sontuosi locali in un grande palazzo e in breve diventa la curiosità più interessante. Tutti si rivolgono al bazar delle idee, tutti chiedono ispirazioni e trovate. Folla di impiegati di commessi: Enrico e Mario elegantissimi sovrintendono a tutto. Riappare pure il comm. Parodi il quale ora comincia ad avere una grande opinione di Mario, e richiede anch'egli l'assistenza del bazar delle idee per le sue operazioni assicurative. Intanto Anna è tornata. Nell'appartamento del lussuoso albergo dove risiede riceve il suo amministratore. L'amministratore è lo stesso che si è presentato nella soffitta a Mario e Enrico per finanziare il Bazar. Infatti è proprio Anna che senza farsi riconoscere ha dato il capitale per l'impresa, ed ora apprende che ha fatto un ot-

timo affare. Anna sorride, non le riesce mai di perdere, eppure lo avrebbe fatto tanto volentieri. L'amministratore le annuncia che nella sua assenza molti approcci di matrimoni sono stati avanzati per lei. Anna seccata manda tutto all'aria, si reca al bazar chiede di Enrico e gli domanda un'idea «io sono una donna che si annoia, non riesco a divertirmi a nessun modo». Enrico le suggerisce di innamorarsi e sta per chiamare il capo reparto per gli affari di cuore e vuole lui personalmente occuparsi di lei e domanda una serata in compagnia. Fuori Anna incontra Mario che colpito dalla sua bellezza si prodiga di attenzioni galanti proprio mentre Rita giunge. Anna ed Enrico si ritrovano nella serata al termine Anna confessa ad Enrico di non essersi annoiata questa volta e di essere finalmente innamorata.

L'uomo in questione è Mario e prega Enrico di fare qualcosa in questione per favorire questo amore. Enrico rimane malissimo. Al bazar Enrico si trova alle prese con Mario, lo vuole persuadere a non occuparsi di Anna ed affrettare le nozze con Rita. Mario invece, ora che sa dell'amore di Anna si accende di colpo, perseguita Anna le manda fiori e chiede appuntamenti. Enrico ha ottenuto l'effetto opposto, tanto che fra i due soci nasce una rivalità accanita che si risolve in un disordine interno nel bazar. Anna visto che il suo atteggiamento riesce a interessare Enrico insiste nel gioco, diventa l'ossessione del bazar sta lì dal mattino alla sera civetta terribilmente con Mario alla presenza di Enrico e riesce a far perdere la testa a tutti. Rita corre a Enrico aggravando la situazione generale. Intanto Mario stanco delle vane lusinghe di Anna vuole giungere a una conclusione. Finalmente essa gli dà convegno nello studio di Enrico, una sera che gli uffici resteranno chiusi. Però fa in modo che il suo amministratore ne informi Enrico. Anche Rita è al bazar. Enrico rimasto solo con Anna sente ora di amarla. Nell'istante Enrico preso da un ritorno di ispirazione invita Anna a posare, il famoso ritratto tante volte promesso diverrà

La presente pellicola, riconosciuta nazionale a ter-
mine, è ammessa a godere del beneficio
delle esenzioni obbligatorie stabilito dall'art. 8
della legge 5 ottobre 1933-XI, n. 1414 e dall'art. 1
della legge 12 giugno 1935-XVI, n. 1021.

realtà. Enrico spera con la propria arte di conquistare il cuore di Anna. Aggiustandone la posa, le loro bocche si trovano vicine, Anna e Enrico si baciano. Mario entrando li sorprende così ma questa volta ha compreso, di aver servito solo come pretesto per riscaldare quel pezzo di marmo di Enrico. Rimasti soli, Anna parla ad Enrico

di matrimonio ma egli rifiuta. Anna è troppo ricca per lui. Ma Anna scuote la testa, non è vero rivela ad Enrico che essa ha finanziato il bazar e finalmente è riuscita a vedere che ora il bazar va alla rovina. Ma non importa, Enrico non venderà più idee, lui ed Anna insieme a Mario e Rita, cominceranno una nuova vita.

Si rilascia il presente *nulla osta*, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3277, quale duplicato del *nulla osta* concesso il 7 MAG. 1940 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2° **Con esclusione delle sale di categoria extra.**

Roma, li

PEL MINISTRO

Ugo Buzzi

20.000. 10.000. 10.000.
10.000.